CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

MOZIONE N. 1141

Il Consiglio regionale

premesso che:
- gli strumenti di qualità della normazione sono elementi imprescindibili della funzione legislativa e che la funzione di controllo, intesa come verifica sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche, è un suo corollario;
- la verifica sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche costituiscono innovativi strumenti per migliorare la qualità della legislazione nella fase discendente del processo decisionale;
- il Consiglio regionale del Piemonte, nell'ambito del proprio costante impegno per il miglioramento della qualità normativa, è stato tra i primi in Italia ad avviare iniziative finalizzate all'esercizio della funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione delle politiche;

considerato che:
- l'articolo 46 del Regolamento interno istituisce il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche, e che a tale organismo paritetico di garanzia istituzionale è attribuita la funzione di promozione, approfondimento e divulgazione degli strumenti di qualità della normazione e di valutazione delle politiche;
- il Consiglio regionale del Piemonte è stato uno dei Consigli fondatori del progetto CAPIRe - Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali, poi promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e della Province autonome;
- il prossimo ciclo di programmazione dei fondi europei 2014-2020, così come indicato dalla Commissione europea e dal Ministero della Coesione territoriale, si caratterizzerà per una maggiore attenzione alla valutazione e, in particolare, alla valutazione d'impatto, di cui parla ad esempio il documento ministeriale *"Metodi e Obiettivi per un Uso Efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020"* del dicembre 2012;

preso atto che il Comitato di indirizzo del progetto CAPIRe, anche in previsione del suddetto ciclo di programmazione, ha approvato il 28 ottobre 2013 a Trieste il documento *"Imparare a spendere meglio. Manifesto delle Assemblee regionali a favore di un impiego diffuso di strumenti e metodi per valutare l'efficacia delle politiche",* già presentato in un workshop a Bari nello scorso mese di luglio e oggetto di un'ampia consultazione pubblica on line;

valutato che l'esercizio di questo modo più completo di intendere la funzione di controllo debba caratterizzare sempre più, anche tramite il potenziamento dei mezzi e delle strutture dedicate, le attività del Consiglio regionale;

valutato inoltre opportuno confermare e proseguire nell'impegno politico e istituzionale rappresentato dal Comitato riguardo al tema della qualità della normazione e valutazione delle politiche;

visti gli articoli 48 e 71, comma 1, dello Statuto in ordine alla qualità della legislazione e alla verifica dell'efficacia delle leggi regionali;

visto l'articolo 46 del Regolamento interno che istituisce il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche;

richiamato l'articolo 45 del Regolamento interno

si impegna

- nel rispetto della libertà di ricerca, nonché del rigore e del pluralismo metodologico, a promuovere la partecipazione di cittadini, utenti, operatori ed esperti in ogni fase del processo valutativo, nell'ambito del più generale processo decisionale legislativo e programmatorio;
- a tenere sempre più conto della valutazione, dalla sua progettazione prospettica ai suoi esiti, anche tramite ulteriori analisi e approfondimenti, nel processo decisionale legislativo e programmatorio, compreso il quadro programmatorio 2014-2020;
- a dedicare, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dei principi di economicità, efficacia, efficienza e buon andamento dell'amministrazione, adeguate risorse economiche e umane all'esercizio di questa funzione

impegna la Giunta regionale

a operare, anche nell'ambito della programmazione 2014-2020, in favore del controllo sull'attuazione e la valutazione delle politiche secondo i seguenti indirizzi:

- promuovere valutazioni tempestive, nel rispetto della libertà di ricerca, nonché del rigore e del pluralismo metodologico, anche dedicando, nel rispetto dei vincoli dì finanza pubblica e dei principi di economicità, efficacia, efficienza e buon andamento dell'amministrazione, adeguate risorse economiche e umane all'esercizio di questa funzione;
- favorire il più ampio e libero accesso ai dati, anche per consentire la replicabilità degli studi di valutazione;
- rispettare gli obblighi informativi nei confronti del Consiglio regionale, in particolare quelli previsti da clausole valutative, anche al fine di favorire la partecipazione di cittadini, utenti, operatori ed esperti al processo di valutazione, in particolare intorno agli esiti delle valutazioni, e consentire una più informata discussione pubblica sulle decisioni legislative e programmatorie.

---==oOo==---

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 4 marzo 2014